Osservando i tumulti di Napoli….

*) Salvino Paternò

……**nel rivolgere un pensiero commosso al pittoresco governatore Campano,** mi sovviene il detto popolare: **"chi è causa del suo mal pianga sé stesso"**. Volendo essere più aulico, potrei finanche rispolverare la frase attribuita a Socrate: "**Tanto tuonò che piovve"**. Preferisco, però, rimane in ambito regionale e rifarmi al colorito proverbio partenopeo: **"Chi va pè sti mari, sti pesci piglia!"**. Eh sì, caro governatore, il suo atteggiamento sprezzante ed arrogante, la prosopopea da lanciafiamme, i deliri di onnipotenza, la postura da coprifuoco, sbattuti sdegnosamente in faccia ad un popolo che soffre, non potevano che essere ripagati con la stessa moneta. Sì, oggi tutti i giornalisti di regime, gli stessi che ieri notte sono stati rincorsi rabbiosamente, si affannano nel sostenere che tutti i manifestanti erano brutti, sporchi e cattivi. E indubbiamente, come purtroppo spesso avviene, alla pacifica e sacrosanta manifestazione di cittadini e commercianti, si sono uniti tristi personaggi per i quali ogni occasione è buona per spaccare teste e vetrine e aggredire le odiate forze dell'ordine. Figurarsi se i componenti dei centri sociali, o le formazioni estremiste di destra, o gli ultras mentecatti potevano mancare un'occasione del genere. Non escludo neanche che ad aizzare gli animi ci sia stato qualche camorrista, preoccupato dall'assenza di clienti nelle piazze di spaccio. Ma, caro governatore, se la violenza va condannata sempre e comunque, analogamente va stigmatizzato il suo truculento linguaggio, la sua favella altezzosa, il suo piglio autoritario. Se finora le sue clownesche esternazioni potevano essere tollerate, oggi è paglia secca lanciata sul fuoco della rabbia popolare. Ma lei veramente pensa che basta presentarsi alla gente con una postura da ducetto da operetta, per nulla sfiorato da contrizione, per nascondere le sue colpe? Lei sul serio crede che sia sufficiente la movenza da sceriffo bollito per far dimenticare che l'assenza di posti in terapia intensiva, la mancanza del personale sanitario, nonché il sovraffollamento dei trasporti pubblici, siano anche una sua responsabilità? Ma veramente è convinto che la gente possa essere presa in giro? Come si dice a Napoli: **"Cà nisciuno è fess"**. Nel rivolgermi, poi, ai cittadini campani vorrei far presente loro che, tutto sommato, la loro rabbia è attenuata rispetto a quella degli altri cittadini italiani. Eh sì, perché dinanzi ai provvedimenti insensati del governatore, avendolo votato quasi a suffragio universale, loro almeno possono battersi il petto e fare un catartico "mea culpa". I cittadini italiani, invece, dinanzi a provvedimenti non condivisi del magnifico presidente del consiglio, non hanno neanche questo sfogo

***) Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia universita' La Sapienza e Tor Vergata di Roma**